

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates for different durations and locations.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates and terms.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LIBERTÀ E LIBERALISMO

Quante volte non si sente parlare di libertà! Questa poverina è allestita in tutte le sale.

Chi vi sta, ciascuno le dice Dove sta nessun lo sa.

È tanta confusione succede perchè la vera libertà non si vuole apprezzare, o si preferisce piuttosto la licenza.

Di ciò che eredi liberi e le norme della religione e della morale garantiscono la nostra libertà e guardano di assicurarcela dagli attentati di chiechassia.

Noi tutti adunque siamo liberi, noi tutti sappiamo quanto cara sia la libertà.

Molti però confondono, a tutto loro profitto, il concetto, l'idea della libertà.

Questi sono quelli che più di ogni altro abusano del concetto sublime di libertà,

strappandolo ed applicandolo al proprio interesse. Sono una categoria di egoisti, che desiderano o vogliono il trionfo di teoria, contrario alla maggioranza del pubblico, ma nelle quali vedono vantaggi e lucri da ricavarne personalmente.

Non è la libertà che vogliono i liberali, ma il potere. Confondono l'ambizione propria, la sete del potere, la brama del comando coll'idea della libertà.

malcontenti di tutto per richiamare l'attenzione della gente a far in modo che i gonzi vogliano assumerli per loro paladini.

F.

PUNTI NERI

La questione egiziana ha finalmente preso l'aspetto di quelle questioni che non si risolvono più colla penna dei diplomatici, ma dai generali di esercito coi cannoni.

L'Europa mantiene più che mai il principio della partecipazione internazionale al regolamento delle finanze egiziane.

È quasi questo fosse poco per metterlo in dubbio la durata della pace, la questione di Oriente apparisce nuovamente agli occhi dell'Europa circondata di sangue.

La Turchia di Europa si trova di nuovo in una situazione, che si richiama quella che precedette la guerra turco-russa nel 1877.

L'anarchia è al suo colmo; la polizia non esiste più neppure di nome.

La soldatesca che non è stata pagata da un anno a questa parte, è fuggita in gran parte dalle caserme, e sparge il terrore tra le popolazioni cristiane.

I Vescovi greci e bulgari di Uxkub, di Monastir, di Vadona, di Istib domandano ogni giorno una protezione qualunque ai governatori della Provincia, ma costoro non hanno la forza necessaria per reprimere i disordini.

Nel solo Cantone di Grevena sette priopi o preti greci e bulgari sono stati massacrati: due villaggi abbandonati, deserte le strade. Il terrore è al suo colmo.

Non può mancare questa situazione di attirare l'attenzione della Russia, tanto che si può tra breve prevedere la rottura del patto di Skiernowice, e la riapertura della questione di Oriente.

Tutte le potenze debbono essersi preparate in previsione di questo terribile avvenimento.

Se la Russia si vede costretta di intervenire nei Balcani, l'Austria sostenuta energicamente dalla Germania, vi si opporrà resolutamente.

Addio allora all'alleanza dei tre imperatori, addio a quella pace così presuntuosamente promessaci. Riaperta la questione di Oriente, è la guerra europea.

Leggiamo nella Voce della Verità:

I giornali liberali hanno annunciato che il Re di Spagna, consigliato dai medici, sarebbe scappato a passare l'inverno in Italia, e che re Umberto gli aveva già offerto il palazzo di Caserta.

18 Appendice del Cittadino Italiano

La memoria dell'avo

RACCONTO DI SIMPLICIO FIDELI

Ernesto intanto taceva e si stava a capo basso, perchè aveva in cuore un presentimento che non osava manifestar alla madre.

Stanotte — soggiunse poi Clotilde — mi pareva in sogno di trovarmi in una città che non conosco. Là c'era una confusione, e un mormorio, uno sgomento generale.

Ernesto rispose d'aver sognato qualche cosa di simile.

Però, disse — dopo aver alquanto meditato — ai sogni non conviene aggiustar fede, nè tampoco crederli profetie.

Vedi — disse la madre — ciò è vero. Ma ti vorrei dire che d'ordinario si sogna

la notte ciò che si pensa il giorno. Nel mio cuore, dal momento della partenza di tuo padre, anzi dal giorno in cui s'accortò la fuga del mio Tebaldo v'ebbero presentimenti d'ogni maniera.

Non ho nulla a ridire — conchiuse Ernesto — il Signore veglia anche sopra di noi. Tante tribolazioni, tanti guai... possibile che non abbiano a terminare mai più!

Non dice il Vangelo: Beati quelli che piangono perchè saranno consolati?

XV

A Roma intanto le cose andavano di male in peggio. Pio IX se n'era ito fuggiasco e aveva fermati i suoi passi a Gaeta. Come si seppe l'esilio del Santo Padre, i buoni ne furono altamente costernati; ma i rivoluzionari capirono che era giunto l'istante sospirato di mandare più liberamente ad effetto i loro disegni.

Galletti, uno fra quelli che erano stati maggiormente colmi di favori da Pio IX s'era posto alla testa de' rivoltosi, e Giuseppe Mazzini, capo della Giovane Italia, comparve ad un tratto a Roma e divenne tosto padrone del campo.

Allora s'ebbe un governo (ma che dico?) un'apparenza di governo senza fede e senza religione.

Ma fra questi e simili pensieri, la città fatale era ormai alle sue spalle, e d'innanzi alla sua viva immaginazione stava ancora

Torniamo al padre Bonaventura. Il suo Superiore — vista la mala parata — perchè i suoi soggetti non incontrassero la sorte di altri che furono trucidati barbaramente, chi di qua, chi di là — mandò i religiosi in gran parte fuori di Roma, e fra questi anche il Padre Bonaventura.

Il quale dirigendosi con passo frettoloso verso Porta Flaminia, non poté a meno di fermare le pupille meravigliate sopra la Piazza del popolo che è degna dell'antica metropoli del mondo, e del centro della religione.

È in partenza: «Salve!» — esclamò in cuor suo il buon frate — Salve o Roma Augusta, col Tevere che ti attraversa, ti bagna; coi tuoi edifici che attestano al mondo la tua grandezza, coi tuoi monumenti che ricordano la gloria de' tuoi forti, e la costanza invita de' tuoi martiri.

Ma fra questi e simili pensieri, la città fatale era ormai alle sue spalle, e d'innanzi alla sua viva immaginazione stava ancora

l'angelo della mole Adriana, il quale — come è noto — venne scolpito nell'atto di rimettere la spada nel fodero.

Il Padre Bonaventura andò per un mese di terra in terra finchè giunse ai primi di marzo in Loreto. Il suo cuore avelava da gran tempo di vedere quel colle fortunato su cui il Signore destinò che fosse portata la Santa Casa della Vergine.

Per non attendere il lettore, forse ormai più che ristucco di questo racconto, tralasciamo tutto il resto che fu fatto e pensato in Loreto dal Padre Bonaventura il quale alla vista delle sventure che prevede serbate all'Italia, si confortò nel ricordare che non senza motivi di somma predilezione — Maria scelse questa nazione per farvi trasportare la propria dimora; ma mentre egli s'abbandonava alla letizia: «Come? — domandò a sé stesso — e non potrebbe il Signore sdegnato per' delitti degli italiani comandare di nuovo ai suoi Angeli di recare altrove questo prezioso tesoro, come avvenne altra volta a popoli che non onorarono meritamente questa sacra abitazione?..»

Ma il buon frate, come accortosi d'essersi lasciato ad un sentimento di disperazione, si scosse, rabbrivì, e cacciò con più serene immagini il lugubre pensiero — Indi si mosse di là e giunse al porto d'Ancona dove montò sopra una nave che l'attendeva per trasportarlo a Venezia.

(Continua)

Una interrogazione ragionevole

I giornali romani annunziano che l'onorabile Dotto ha dichiarato di voler interrogare il ministro Depretis circa l'arresto di due individui recanti una bandiera rossa, eseguito a Genova durante lo sfilare del corteo, che accompagnava a Staglieno la salma dell'illustre patriota Federico Campanella.

Per noi l'on. Dotto non ha una ma mille ragioni. Infatti mentre si permette lo sventolare delle bandiere di Satana, puérile è vero, ma insolente oltraggio al Re dei Re, per qual ragione si dovranno proibire le bandiere rosse che alla fin fine non dicono altro se non: I re se no vanno?

Per qual ragione si dovrà inalterare il simbolo di tutte le ribellioni e non quello della ribellione alla monarchia?

Figurine Italiane Contemporanee

La Maestra Elementare

E' una cianfrusaglia speciale affatto dei tempi nuovi, sorta a soppiantare anzi tutto quello povero monache dei secoli andati che pretendevano di educare più al cielo che alla terra le figlie loro affidate, e poi a rendere impossibili le altre derivazioni monacali, che senza pretese di sorta pullulavano ad ogni pie' sospinto ne' paesi, per tirar su le fanciulle popolane a leggerle e a scrivere, avendo per sommo della sapienza il catechismo. Gli uomini del progresso la gonfiano di elogi entusiastici, a cui la poverina si crede di tutto cuore, e si argomenta di essere non uno strumento di demolizione, ma la diradatrice delle tenebre, la suscitatrice della civiltà, la fatrice della patria gloria le quali sbocciano, che si sa, dai banchi delle scuole, covate dalla maestra elementare.

E non le fa di mestieri perciò di lunghi studi e di lungo tirocinio. Basta che abbia passato come che sia lo scolo normale, o abbia anche per merito, unico delle raccomandazioni, ottenuta la patente magistrale, la maestra elementare è all'altezza della sua missione. Diffatti a 15 anni se ne hanno da vendere delle virtù educatrici; tant'è che ha gettate le puppatole da un pezzo, e sa già tutti i segreti degli abbigliamenti, tutti gli artifici delle pose e dell'incasso, tutte le flessioni delle parole per dar civiltatamente nell'occhio. E i padri di famiglia sarebbero proprio scemuniti se esitassero approfittare della provvidenza legislativa e dei sacrifici dei comuni, tenendo la prole a casa, mentre hanno la opportunità d'una maestra elementare laica, e gratuita.

La qual maestra elementare non risparmia fatiche per nutrire sempre più la sua mente di poderosissimi studi. E non pare fra un'ora e l'altra della scuola, ma in tutti i ritagli di tempo legge rilegge, divora i romanzi più appetitosi, i versi più veristi, e si trafora anche qualche periodico pornografico. Ond'è che durante la scuola essa ha sempre un monte di osservazioni, di correzioni, di esortazioni magnificamente opportune da fare alle alunne schiave forse dei pregiudizii succhiati col latte, e renitenti ai benefici influssi della istruzione, ma può fare nelle grandi occasioni, in specie nei congressi pedagogici, la sublime delle figure, sia urlando come una ossessa contro il catechismo nella scuola, sia facendo da contraltro ai bassi profondi della massoneria.

Alle sue scolare poi la vuole un mondo di bene, purchè peraltro lo profondano quel rispetto e quelle attenzioni, di cui è degna, e facciano tesoro de' suoi insegnamenti civili e morali. Anzi le piangerebbe proprio il cuore, se si dovessero sciupare negli studi. Quello che le preme si è che, se l'essere lascia in loro dei desideri capitali, il parere brilli di tutte le fosforescenze del fuoco fatuo. Per accontentarlo i sepracciò che non lo tormentano con lo loro visite, non occorre poi molto, o l'erba trastulla cresce per tutti. Quello che le preme soprattutto si è che imparino a trionfare delle superstizioni o far succo o sangue della morale civile. Uscendo dalle scuole anche più ignoranti di prima, se si saranno emancipate dai pregiudizii, il bocco all'oca sarà bello o fatto.

Non è a dirlo poi come rincalzi i propri insegnamenti con gli esempi. L'ha a morte così i pregiudizii. Il contagio raccolto è una ipocrisia d'altri tempi, adesso si esige disinvolture e franchezza. Nei passeggi, nelle

riunioni, nelle scampagnate, la maestra elementare ci tiene a sfoggiare di brio, di scioltezza, e anche di civetteria. Oh! il suo decoro non ne soffre a far l'occholino dolce a questo e a quello, e frequentare convegni sboccati, e ad usare alle feste da ballo. Non si sente per nulla chiamata a far la vestale, e, meno che meno poi, a vivere nel mondo la vita delle claustrali, che ella detesta. Se ella è maestra elementare è anche giovine da marito, e non deo trascurar le occasioni di gettare le reti per vedere se le venga fatto di accalappiare qualche merlotto.

E dalli, dalli, e riesce finalmente. E se giunge a diventare sposa, allora la vocazione della scuola le passa di colpo. Checchè si dica, checchè si faccia, la donna, la quale non si sente mossa dall'alto ad istruire ed educare, non può guardare questa missione che come un episodio della sua vita, e tutto al più un gradino che la aiuti a sovrastare un pochino sulle altre. A lungo andare si fiaccano anche i propositi di servire da strumento della rivoluzione. Gli entusiasmi si raffreddano, tira innanzi a spintoni qualche altro anno, finché i figli che crescono, e le faccende domestiche che si moltiplicano, la consigliano a cedere il campo ad altre che ripetono su per giù le sue geste.

Oh l'Italia ha di che andare superba delle sue maestre elementari!

BERICO.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 16 dicembre 1884.

Nei fogli cittadini dei giorni scorsi ho trovato la rassegna statistica del 3° trimestre 1884, rassegna che è pubblicata ogni settimana dal Municipio. Da essa rilevasi che la popolazione di Venezia al 30 settembre 1884 era di 141.870 abitanti, dei quali 68.599 maschi e 73.271 femmine; che i nati in quel trimestre furono 1063 e i morti 904; che immigrarono 675 persone ed emigrarono sole 193. Infine confrontando la mortalità di Venezia con quella delle principali città d'Italia e d'Europa ho concluso che se si muore pur troppo anche nelle nostre lagune, tuttavia si muore meno che a Milano, Bologna, Catania, Ferrara, Padova, Pisa, Reggio Emilia, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid, Budapest, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Monaco, Trieste, Praga, Dublino.

Gli eredi della contessa Morosini-Gatterburg crescono di giorno in giorno. Da ulteriori indagini praticate si venne a rilevare che gli eredi non sono più 10, ma 18, e fra questi otto ultimi ci sarebbe anche il ministro delle finanze d'Ungheria. Ed anche questa è una disgrazia perchè la pingua sostanza va divisa e suddivisa in modo che è poco sperabile che gli eredi facciano anche in piccola parte quello che splendidamente faceva la dama defunta. Ad ogni modo è lecito sperare che almeno non ci sia più dubbio sul dono degli oggetti preziosi alla città. Il Consiglio Comunale anzi nella seduta di Lunedì p. p. ha conferito la cittadinanza onoraria veneziana ai due conti Costantino e Alfredo Gatterburg.

Si annunzia per il prossimo anno la comparsa d'un giornale radicale che si stamperà a Venezia. Avrà per titolo *l'Intransigente*. Ci pare che non si sentisse, a dir vero, il bisogno d'un nuovo giornale; pure giacchè lo vogliono, venga, sicuri che gli canteremo molto presto il *requiem aeternam*.

Il torneo non si farà più nè in Piazza nè in Campo di Marte, la Commissione di finanza della Società per le feste veneziane, visto e considerato che bisognava spendere un 30.000 lirette, ha negato il *placet*. Senza bezz, tutti lo sanno, l'orbo non canta, e quindi addio torneo.

Fra i quattordici progetti presentati c'è anche la caccia alle lepri; credo che questo sarà preso in considerazione, ma probabilmente avrà la stessa sorte del torneo.

Invece posso assicurarvi che è stabilito lo spettacolo dell'inaugurazione. Sei maschere composte di 50 uomini colla loro brava banda muoveranno dal centro dei sei sestieri della città e si formeranno nei pressi della Piazza. Ad un segno convenuto usciranno tutti e suonando le sei musiche, illuminata a bengala tutta la Piazza, prenderanno posto nella piattaforma dove il famoso Pautalone farà la sua chiacchierata solenne. Poi... ma acqua in bocca; ho detto troppo ed ho paura che i cronisti de' giornali veneziani se l'abbiano a male, che un povero corrispondente ne sappia più di loro. Acqua in bocca dunque perchè voglio vivere

in pace con tutti, specie coi colleghi del giornalismo.

Le sigarite fino a iersera non erano tornate ancora al lavoro. Si dice anzi che lo sciopero si faccia serio. Già quello donoe sono scese a fatti spiacenti; hanno percosso le guardie di Questura, hanno rotto dei vetri e fischiato il Prefetto. Ieri mattina passando per il campo di S. Stefano si vedeva una processione di queste donne, che, accompagnate dai loro mariti, si recavano alla Prefettura. Nulla valsero neppure i buoni uffici del Sindaco.

Stamatia alle ore 8.20 mancava nell'ancor fresca età di 57 anni. Monsignor Antonio D'Este, canonico teologo, professore di studi biblici e di lingua ebraica nel nostro Seminario. Non era uomo di molto ingegno, ma di vaste cognizioni che egli seppe acquistare con uno studio accanito, indefesso. Morì di pericencefalite dopo un mese di malattia. Così nel solo anno 1884 abbiamo perduto ben 12 sacerdoti, che se n'andarono fra i più. E un vero e proprio castigo di Dio! Le file del clero vanno mano mano restringendosi, mentre più urgente si fa di giorno in giorno il bisogno. Negli ultimi quattro anni vale a dire dal 1° Gennaio 1881 a tutto 18 Dicembre 1884 abbiamo avuto nientemeno che 42 sacerdoti morti, e nello stesso periodo di tempo ne furono ordinati 15. La sproporzione è troppo grande!

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18

Coppino presenta il progetto emendato sulle disposizioni per il pagamento degli stipendi, nomina, licenziamento, e monte pensioni dei maestri elementari.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria. Pozzolini, Fortis, Costa, Luzzatti svolgono ordini del giorno.

Depretis propone che le interrogazioni di Roux, Marcora e Dotto sieno svolte nelle sedute antimeridiane dopo le leggi iscritte già all'ordine del giorno.

Roux non accetta e ritira.

Marcora e Dotto accettano.

Notizie diverse

Venne distribuito alla Camera il progetto sul credito agrario.

Contiene disposizioni sui prestiti agrari e sui mutui ipotecari per miglioramenti e trasformazioni delle colture.

Al progetto sono annessi molti allegati di legislazione comparata e documenti statistici.

— Si assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà intorno alle misure da prendersi contro il prefetto e il questore di Torino. E' quasi certo che il prefetto Caselli verrà collocato a disposizione del ministero. Verrebbe nominato prefetto di Torino il conte Lovera di Maria.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Ieri la Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso presentato dal professor Sbarbaro contro la sentenza del Tribunale, che lo condannava a un mese di carcere per le ingiurie stampate contro il senatore Pirantoni.

La sentenza passa così in cosa giudicata, e la condanna diventa eseguibile. Si dice difatti che il Procuratore del Re abbia già spiccato il mandato d'arresto.

Vedremo ora che cosa farà la polizia, e se riuscirà a scoprire il nascondiglio del professore, nascondiglio che alcuni maligni si ostinano a sostenere sia già conosciuto dalla Questura, la quale per i soliti impunctabili segreti dovrebbe far conto di ignorarlo.

— Scrivono al Corriere della sera:

« Si fanno sfavorevoli commenti riguardo al conte Ludolf, ambasciatore austriaco presso il governo italiano, che ha inaugurato le sue serate invitando a pranzo l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Lesbèvre de Behaine ed altri della diplomazia vaticana, parecchi dell'aristocrazia clericale, e nessun diplomatico accreditato presso il Quirinale, come pure nessuno dell'aristocrazia liberale. »

Napoli — Leggiamo nella Libertà Cattolica:

Annunziamo la fondazione di un Asilo di carità pe' figli del popolo in memoria del I. Centenario della morte di S. Alfonso

Ma. de' Liguori, per cura della nobile Associazione Giovanile che s'initia dal santo. Ora il nostro E.mo Card. Arcivescovo Sanfelice dopo d'aver favorita, e raccomandata la impresa, ha voluto iniziarla; imperocchè se quando fu progettata era opportuna, dopo la passata epidemia è divenuta del tutto necessaria. L'E.mo Arcivescovo, dal fondo di carità pel colera ha destinato la ragguardevole somma di lire quarantamila a beneficio de' fanciulli orfani ed abbandonati, affidandone la cura e l'amministrazione alla sua prediletta Associazione Giovanile di S. Alfonso: la quale certamente, con l'aiuto del santo Patrono e calcandone le gloriose vestigia, risponderà alle paterne cure dell'E.mo Pastore.

Torino — Tutta la stampa torinese canta Vattene! al prefetto Caselli. Il Mattino poi apre una sottoscrizione al seguente testo:

« Di fronte alle ripetute prove di insufficienza amministrativa date dal prefetto comm. Bartolomeo Casali:

« Convinti della sua inettitudine a rappresentare adeguatamente gli interessi e la dignità di una grande ed operosa città qual'è Torino, non che ad interpretarne i bisogni ed a tutelarne la sicurezza:

« Alieni da qualunque preoccupazione politica; ma nello stesso tempo consci del dovere e del diritto che appartiene ad un popolo libero di concorrere a determinare gli atti della vita pubblica,

« I sottoscritti cittadini torinesi

« Chiedono al Governo l'allontanamento di un funzionario reo di ogni incompatibile colle aspirazioni della cittadinanza torinese. »

— Il giorno 15 dicembre 1884 rimarrà memorabile per l'Associazione cattolica universitaria in Torino. Molti dei giovani appartenenti ad essa furono in tal giorno, alle 8 pomeridiane, con Monsignor Schiaparelli, ricevuti nelle sale dell'Episcopio da S. E. Rev.ma il sig. Cardinale Almonda. Il presidente disse alcune parole a nome di tutta l'associazione, e fece manifesto quanto siano ed egli e i suoi tutti informati a spirito cristiano, ad amor di sapere, a carità di patria.

Piacque all'E.mo Prelato, il quale rispose familiare e tutto benevolenza e affetto. Mostrò quanto si conveda lo studiar serio ai giovani dell'associazione cattolica; diede alta lode alla nobiltà della scienza e ne disse i buoni frutti che porta allorchè non si voglia per ispirito di parte, in lotta colla Fede divina.

Confortò i soci, quei cattolici, a mantenere vive le tradizioni della patria, tentata alcuna volta pel volgere lungo de' secoli, nella Fede, e non vinta mai da potenza avversa.

La stella del Vaticano sia guida, e percorrerassi cammino di luce, e si giungerà a gloriosa meta.

Co' tempi che furono, coll'esempio di Ignazio che riduce a schietta religione Francesco Saverio, coll'esempio dell'Ozanam che reca gran bene alla gioventù cattolica, conforta la schiera eletta a sperar grandi cose.

Cresce in numero, dice il nobile principe della Chiesa, cercatevi compagni, ma senza violenza alcuna — con quella dolce insinuazione che la carità cristiana sol essa sa prestare.

« Non poche persone vengono a me in quella che debbono lasciare i figliuoli in Torino per gli studi universitari e temono forte o partono per le case loro piene di ansia. Voi non il sapete; giungonci giovani e sulla loro fronte pare scritta la santa educazione che ebbero; per gli occhi ne mostrano candida l'anima loro; tutto è pace in essi! Non è scorso per ancor un anno ed egli non più non sono tali.

« Il mare tempestoso della vita universitaria li travolse nelle onde sue, e le fatiche dei genitori perirono e la Fede e Cristo diedero luogo, cacciati dai loro cuori, al dubbio ed al mal costume.

« Accogliete voi tali giovani da principio, e serbateli alle famiglie quali ce li mandano. Vi benediranno molti... »

Poi si parlò delle cose dell'associazione come soglionsi in famiglia contare e le gioie e le pene tra padre e figli.

Livorno — I lettori sono informati del processo contro quel tale Penco che aveva ucciso una guardia senza alcuna ragione. Ora il Ministero Pubblico sostiene vigorosamente l'accusa d'omicidio per impulso di brutale malvagità.

L'avv. Augusto Palamidessi fece una lunga difesa dell'imputato.

Il Giuri nel suo verdetto ammise il fatto, attribuendolo a sconcerto mentale.

In seguito a ciò il Penco fu assolto.

Bologna — L'avv. Luigi Rovarsi, condannato ultimamente dai tribunali di Bologna per furto continuato di libri, ha avuto dal Re la grazia di due mesi di carcere. Egli sarà libero oggi 18 dicembre.

Partirà subito per l'America.

Catania — Narrano i giornali di Catania che da qualche giorno si avvertono

dei movimenti anormali nella terra, non apprezzabili, bene inteso, alla nostra semplice sensazione, siccome avviene nei terremoti, ma sensibilissimi per gli apparecchi che decifrano i movimenti di questo genere.

Si crede — e persone competenti lo confermano — che quest'anormalità di movimenti, che il pseudolo apprese con rilevantissime differenze provenga dall'Etna, dal mostro minaccioso e accigliato di tutti i tempi.

Nella casa dell'esattore delle imposte a Militello, in provincia di Catania, fu introdotta mediante un buco in un muro una bomba, che nel cuor della notte scoppiò.

La casa rimase assai danneggiata. L'esattore trovandosi a Catania fu salvo.

ESTERO Inghilterra

Il Weekly Register di Londra scrive che il figlio del vescovo anglicano di Rochester, Algar Labouchère Thoyold, studente di Oxford, abbandonò l'eresia ed entrò nella Chiesa cattolica. Di questa conversione si parla assai in Inghilterra.

Spagna

I recenti tumulti dell'Università di Madrid, hanno suggerito ai cattolici spagnuoli l'idea di fondare una Università Cattolica a Bilbao. S'è formato a questo scopo un Comitato di padri di famiglia. La nuova Università comprenderà tutte le facoltà meno quella di medicina.

Cose di Casa e Varietà

Il sindaco di Tarcento cav. dottor Alfonso Morgante è dimissionario. Cesserà dalle sue funzioni col giorno 31 del corr. mese.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Señata del 15 dicembre 1884.

La Deputazione provinciale tenne a notizia la risulanza ottenuta nel primo esperimento d'asta per l'appalto delle stampe ed oggetti di cancelleria, occorrenti ai propri uffici nel quinquennio 1885-1889, in base alle quali rimase provvisoriamente deliberata la Ditta Jacob Giuseppe che offerse il 20 0/0 di ribasso sui prezzi unitari delle tabelle annesso al capitolato d'appalto, riservandosi di pubblicare nuove avvisi sull'offerta del ventesimo, o maggiore, che venisse presentata fino alle ore 12 mer. del giorno 21 corr., come sta indicato nell'avviso d'asta 24 novembre p. n. 5067.

A favore delle Ditte o Corpi morali sottodescritti autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Istituto centrale dei ciechi in Padova di L. 2800 per conto 1884 di quattro piazze occupate da fanciulli della Provincia.

— Alla Presidenza del Comitato centrale dell'Associazione italiana della Croce Rossa di L. 100 quale quinta delle dieci azioni acquistate dalla Provincia.

— Alla Direzione del manicomio di S. Lazzaro in Reggio-Emilia di L. 295,32 per dozzine di un denente da 12 maggio a 15 novembre 1885.

— All'Esattoria del I Mandamento di Udine di L. 640,45 per rata sesta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile 1884 a carico della Provincia.

— A diverso Esattorio di L. 368,28 quale rata sesta dell'anno 1884 delle imposte dirette sui terreni e fabbricati.

— Alla Ditta Leskovir, Marussig e Muzzanti di L. 216 per fornitura di 100 quintali di carbone trifidali occorrente a riscaldare i locali d'ufficio.

— Alla Presidenza della Scuola d'arti e mestieri di Udine di L. 500 quale sussidio assunto per l'anno scolastico 1884-1885.

— Alla Direzione del Civico ospedale di Sacile di L. 2500 quale acconto di dozzine per montecatili poveri nel 4.° trimestre 1884.

— Al Comune di Cividalto di L. 1500 in causa sussidio assento dalla Provincia per la Scuola tecnica per l'anno scolastico 1883-84.

— Alla Direzione dell'ospedale civile di Palmanova di L. 8805 per dozzine di manecatili poveri accolti in Palma e Sottoselva nel mese di novembre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 67 affari dei quali n. 23 di ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 24 di tutela dei Comuni, n. 5 d'interesse delle Opere Pie e n. 15 di contenzioso amministrativo: in complesso affari numero 79.

Il Deputato Provinciale BIASUTTI. Il Segretario Sebentico.

Il Senatore conte Prospero Antonini è caduto gravemente ammalato.

Funebri solenni per l'anima del cav. Galletti in Ronchis di Latisana. Nella odierna Patria del Friuli troviamo una lettera da Ronchis della quale crediamo di riprodurre un brano.

Il Galletti, — dei cui funerali celebrati in Ronchis riferisce appunto la citata lettera — è stato per parecchi anni Sostituto Procuratore del Re in Udine ed ha lasciato tra noi bella fama di magistrato imparziale, superiore alle esigenze dei partiti, amico di ogni persona onesta e cattolica di convinzioni e di pratiche. Dal Tribunale d'Udine fu traslocato a quello di Pordenone col grado di Procuratore e quivi pure si guadagnò la stima e l'affetto generale che gli valsero la promozione a Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello in Venezia. In questo ufficio egli fu deputato periodicamente a fungere da Procuratore nella nostra Corte d'Assise e in quelle di Padova, di Treviso, e ultimamente di Verona, segnalandosi sempre per molta abilità nello svolgimento dei processi, per rara prontezza e urbanità di parola, per assolutezza di giudizi, per distinta perizia nell'applicazione della legge, per la franca riprovazione delle teorie o dei trovati che moltiplicano i delitti, specie della forza irragionabile. Finché nell'esercizio di questo suo ufficio colto in Verona da crude male riparava in fretta a morire tra' suoi addi 11 del corrente nell'età ancor fresca di 58 anni.

Noi interpreti del sentimento di gratitudine e di amicizia che molti sacerdoti sia della nostra Arcidiocesi, sia di altro nutrivano per lui, perchè da esso condivisi in molti incontri, lo raccomandiamo alle loro preghiere e a quelle dei nostri lettori.

Ed ecco ora il brano più saliente della lettera della Patria:

« Ronchis, 17 dicembre. Questa terra, che si onora di aver dato i natali al leale defunto cav. Galletti, Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello in Venezia, ha reso quest'oggi le estreme onoranze all'esimo e caro Esistente. Si pregiano qui altamente la bontà del cuore, la dolcezza dei modi, la modestia e l'affabilità, la generosità di animo, la fede schietta, la Religione sentita e franca del cav. Galletti. — E siccome la costerazione e il lutto furono generali all'annuncio della sua morte, così fu generale il concorso ai funebri solenni che, per iniziativa del Clero, sono oggi celebrati nella maggior Chiesa del paese.

« Partecperanno in corpo la Giunta Municipale e il Consiglio, la Fabbrica, le scuole ed il coro civile del pari che il popolano non erano soltanto rappresentati, ma presenti in massa senza eccezione.

« Officiava l'Abate-Parroco di Latisana, a cui è soggetta questa chiesa, e, finita la Messa, prima dell'assoluzione al feretro, ebbe il felice pensiero di dire brevi parole in elogio del defunto, che furono ascoltate con visibile commozione.

« Attendendosi alla parte che meglio conveniva al luogo sacro, il dissenso mostrò nel Galletti il nome che ispirandosi alle convinzioni della fede e traendo forza dalle pratiche religiose, che mai non ismas, riuscì il modello dei Gentili cristiani, l'ottimo cittadino, il Magistrato integerrimo. Il ritratto segnato per sommo linea fu geniale ed ove si fosse aggrazza la parte politica, sarebbe stato perfetto.

Nel giornale di domani in luogo della solita appendice poetica domenicale daremo principio alla pubblicazione di un graziosissimo racconto tradotto da Aldus, la quale, verrà poi proseguita nei numeri successivi.

Avviso. Per la ricorrenza della Feste Natalizie e di Capo d'anno, questo Ufficio dei pacchi postali, dal 18 corr. a tutto il 5 gennaio p. v. sarà aperto al pubblico dalle 8 ant. fino alle 7 pom. ora in cui si chiede per le operazioni interne di spedizione.

« L'Elettricità e le sue applicazioni » all'Esposizione Internaziona-

nale di Torino. E' questa la STRENNA illustrata che la Direzione del GIORNO (Rivista dell'Elettricità settimanale illustrata che si pubblica in Milano in 16 pagine di testo ed 8 di copertina tutto le domeniche) dà in dono ai propri abbonati nel 1885. Il titolo ne dice l'argomento, e noi crediamo superfluo aggiungere parole, tanto più dopo il successo ottenuto dalla Strenna dell'anno scorso. Crediamo invece opportuno raccomandare ai nostri lettori il Giornale, che del resto è già assai diffuso e che — dedicato com'è interamente all'Elettricità — è una specialità fra le non poche Riviste che si pubblicano in Italia.

Per gli abbonamenti: (an. anno L. 10, Estero L. 12), rivolgersi all'Amministrazione in Milano, Viale Venezia, 12.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 17 dicembre:

« Una tempesta che ora inferisce sulle coste di Terranova, probabilmente minaccerà anche le coste britanniche settentrionali e norvegici fra il 19 e il 21 corrente mese. »

Ringraziamento. Li abitanti di Ziracco unitamente al sottoscritto, ringraziano commossi tutti quei generosi che interverranno o concorreranno ieri a rendere decorosi e splendidi i funerali del loro bene amato Cappellano, maestro comunale ed amico Rev. Don Gio. Batta Soradai.

Ziracco, 19 dicembre 1884.

Amando Serafini

Carnuntum. Scrivono da Vienna all'Osservatore Romano:

« Vivissimo l'interesse per la società dei dotti or ora qui costituitasi allo scopo di disotterrare gli avanzi dell'antica Carnuntum.

Questo, come è noto, era una delle più importanti ed insigni stazioni delle legioni romane scaglionate lungo il Danubio; in essa Marco Aurelio passò la maggior parte del tempo di suo regno, ed è là che fu gridato imperatore il suo successore. Fin dall'anno scorso si scoprì non delle parti più interessanti, cioè il centro dell'accampamento; ma la deficienza di mezzi impedì il proseguimento degli scavi. Ora pure che la nuova società, sostenuta dal governo, potrà riprenderli e condurre a termine l'opera importante di scoprire tutte le tracce del grande impero romano in Austria.

L'illustre Mommsen, che visitò il luogo or sono trent'anni, scrive in proposito allo scolaro: « Oggetti di importanza artistica e rarità che piacciono alla generale, vol non ne troverete, e scarse; quindi uniano il luogo è più di qualunque altro degno della fatica e dello spesa cui vi accingete. Voi sapete, al pari di me che la storia delle legioni è per i bassi tempi romana almeno tanto importante quanto la biografia degli imperatori. Dopo Manzonia, la stazione più importante è Poenonell, siccome il quartier generale del più numeroso degli eserciti posti sul Danubio; e per molti riguardi è ancor più ragguardevole della sua rivale ungherese, Buda vecchia.

« Precisamente in questo caso non importa tanto lo scoprire un singolo monumento, quanto il trovare la serie delle iscrizioni funerarie dei soldati, nella quali devono necessariamente esser stati indicati lo stato e la storia dell'accampamento. La ricerca di Carnuntum fornirà tanto eziandio ulteriori materiali per raggiungere la precisa cognizione delle circostanze religiose nel secondo e nel terzo secolo dell'era volgare; imperocché il movimento d'aspirazione verso di una fede più intensa — movimento che caratterizza quell'epoca — si accentua più fortemente nelle regioni del Danubio che non in quelle del Reno. »

Quest'ultimo accento del Mommsen allude evidentemente alla legione Melitina, composta in tutta od in massima parte di battezzati, la quale campeggiava con Marco Aurelio al Danubio contro dei Marcomanni. Infatti l'imperatore, scrivendo al Senato dell'insuperata vittoria ottenuta sul nemico presso Strigonia — l'attuale Gran — dice di doverla ai cristiani. Dobbiamo quindi augurare che gli sforzi della nuova società investigatrice sieno coronati d'esito felice, che possa recare lume sopra un punto interessante della storia dello sviluppo del cristianesimo.

DIARIO SACRO: Sabato 20 Dicembre h. Giovanni Marinoni. — Tempora, digiuno.

TELEGRAMMI

Parigi 17 — Alcuni anarchici esterli furono espulsi da Marsiglia e da Nizza.

Barcellona 17 — Avvenne un'esplosione di dinamite sulla scala di una casa privata. Alcuni danni. Nessuna vittima.

Parigi 18 — Persistono le voci di dimissioni fra il ministro Ferry e i ministri della guerra e della marina.

Annunciarsi come certa la dimissione del generale Camperon, ministro della guerra. Nei circoli parlamentari ripetesi la voce di una prossima chiusura della Camera.

Madrid 18 — Confermasi che la società di colonizzazione prese possesso di tre fattorie a Cisneros, Paortobadia, e Madoria al nord del Senegal. Gli indigeni accolsero favorevolmente gli spagnuoli.

Londra 18 — Il Times pubblica una lettera di Stanley contro le pretese francesi nel Congo. Dice che l'associazione africana è perduta se la conferenza non regola le questioni fra la Francia e l'associazione.

Il Times appoggia Stanley.

Londra 18 — Il Municipio decise di offrire un premio di 5000 sterline per la scoperta dei colporoli della esplosione sotto il Londonbridge.

NOTIZIE DI BORSA

10 dicembre 1884

Table with 3 columns: Date, Price, and Change. Includes entries for 5 0/0 gold, 1000, 1000, 1000, 1000, 1000, 1000, 1000, 1000, 1000.

Moro Carlo garante responsabile

TRASPORTO DI SEDE

DELLO

STABILIMENTO FOTOGRAFICO MALIGNANI

Nel giorno di sabato 20 dicembre corrente avrà luogo l'apertura dello Stabilimento fotografico Malignani nella sua nuova sede in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello N. 3.

Comune di Martignacco

Riapertura del mercato mensile di Bovini

SI RENDE NOTO

Che nel giorno di Martedì 30 corrente Dicembre avrà luogo la riapertura del mercato mensile di Bovini in Martignacco.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio, ha stabilito il presente programma di spettacoli e premi di incoraggiamento:

1. Domenica 28 dicembre

Banda musicale — Albergo della caccia — Fuochi artificiali e salvo di morti taretli. (NB. I due ultimi spettacoli si ripeteranno anche nella sera di lunedì successivo).

2. Martedì 30, giorno della fiera

Distribuzione di N. 12 premi in dondola assegnarsi per estrazione a sorte, e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera. Tale assegnazione verrà rallegrata negli intermezzi dalla Banda musicale e dalle salve di mortaretti. Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di carbone e di scelti vini nostrani.

Martignacco, il 14 dicembre 1884.

La Commissione

Pel Santo Natale

Novena Sacra del S. Natale Cent. 5 la copia — la dozzina cent. 50. Ufficio per la notte di Natale cent. 50 la copia. Presso la libreria del Patronato in Udine

